Classifica L'azienda del 69enne di Terracina sul "Financial Times": al top per rapidità di sviluppo

"Icont" prima in Italia per la crescita Il miracolo pontino di Nelso Mazzer

LA STORIA

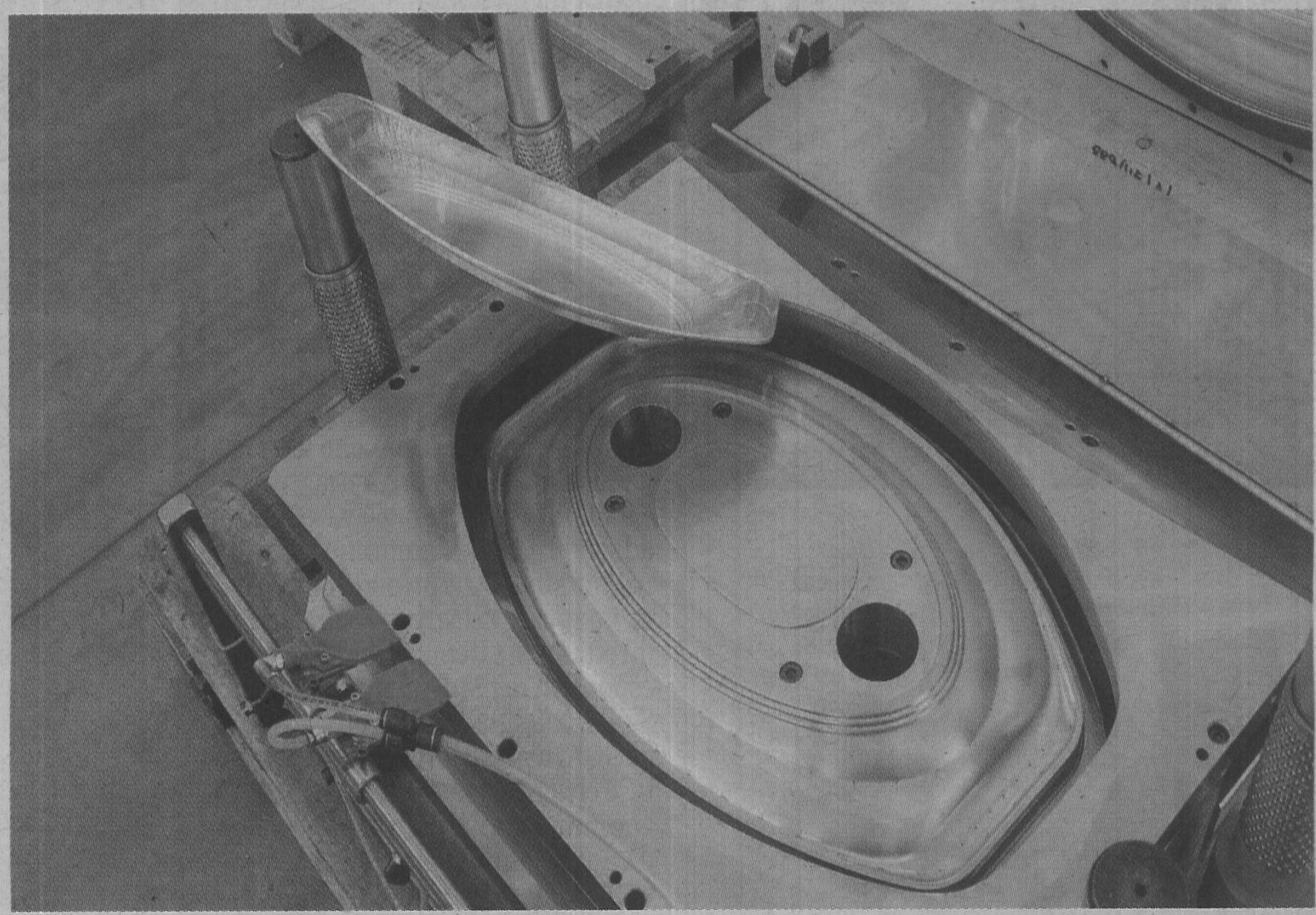
DIEGO ROMA

Lo avevamo incontrato giusto due anni fa per farci raccontare la sua storia. Storia di un'imprenditoria sana, coraggiosa e incredibilmente creativa che alla guida ha un 69enne nipote di coloni che vive a Borgo Hermada. Oggi Nelso Mazzer mette a segno un nuovo colpo: il suo marchio "Icont" stampato sui contenitori in alluminio destinati in tutto il mondo, è svettato al primo posto in Italia e al 50esimo in Europa in una importante classifica, pubblicata dal «Financial Times» e ripresa nei giorni scorsi da «Il Corriere della Sera». È l'azienda italiana che ha fatto registrare la crescita più rapida nel Belpaese. Proprio così. Dal 2012, anno di nascita del marchio "Icont", al 2015 il fatturato è cresciuto del 1.471 per cento, un tasso annuo di crescita del 150 per cento. Un vero e proprio miracolo ma senza fenomeni inspiegabili. Come tutta la storia imprenditoriale di Nelso e delle due società che amministra Mechanotools ed Euromeccanica), si tratta solo di intuizione, creatività e duro lavoro.

Euromeccanica sorge a Borgo Hermada, accanto alla casa dove Nelso vive con la sua famiglia, lo stesso appezzamento di terreno riscattato dal nonno, colono friulano, ai tempi di Mussolini. Partì tutto da qui circa 45 anni fa: produzione di macchinari industriali ad alta precisione. Solo dopo molti anni dopo l'intuizione di chiudere la filiera e creare la Mechanotools, per produrre contenitori in alluminio. A Pontinia l'azienda inizia a creare vassoi e scatole a marchio "Icont", nel 2012, quando gran parte degli imprenditori batteva in ritirata a causa della crisi economica. No. Mazzer ha deciso di fare un investimento milionario, ha acquistare terreni per il capannone e ha avviato la sua avventura. Oggi i risultati sono scritti sul «Financial Times». "Icont" è al 50esimo posto in Europa, primo in Italia per rapidità di sviluppo.

Presagi di successo erano già arrivati due anni fa, quando Mechanotools vinse il premio europeo "Alufoil Trophy 2015", sbaragliando una rosa di 52 concorrenti. Un grande risultato ma evidentemente non sufficiente per Mr Mazzer. L'amministratore-lavoratore che non ha ufficio ed è sempre con i lavoratori, ha deciso di sfruttare le sue macchine intelligenti, i carrelli, le piastre e le stampanti 3D per produrre e impacchettare vassoi e contenitori in alluminio. E non solo. In terra pontina si producono anche aghi per la microchirurgia, tappi, vasetti, scatolame. Mercato di riferimento, l'Europa ma anche la Corea del Sud, il Canada, le Filippine, il Marocco.

A Nelso Mazzer due anni fa chiedemmo il segreto del successo. Oggi vale più che mai ricordare la sua risposta: «L'inventiva. Il mercato ha dei bisogni, tu devi soddisfarli». Poi, il materiale umano. Del suo giovanissimo direttore alla Mechanotools, Mazzer disse: «I giovani devi metterli a fare pratica: devono continuare quello che hai fatto tu, niente deleghe. Se non si sentono pronti non è un problema loro, è un problema tuo». Problema risolto.●

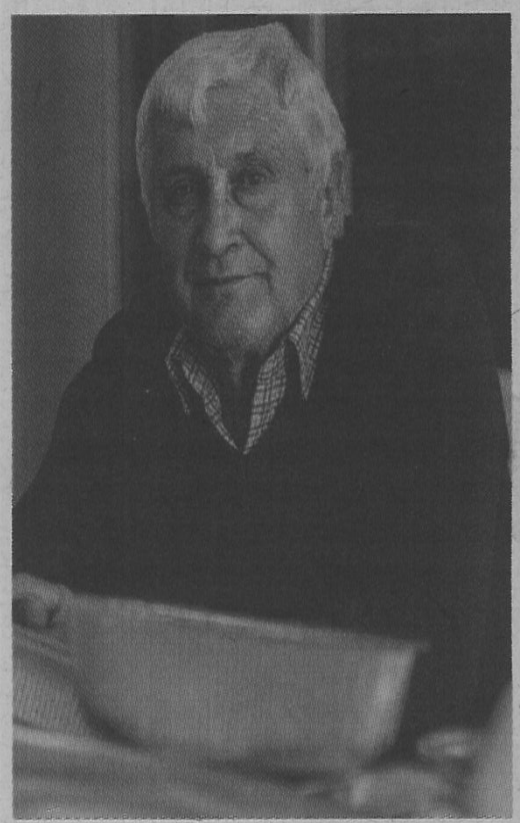


Terracina

La filiera è cortissima ma il prodotto è globale

La storia Dalle terre di Bonifica alle imprese hi-tech: «Il segreto? Essere diversi»

Una fucina di idee per i colossi Il primato d'acciaio dei Mazzer



In alto, uno dei vassoi in alluminio prodotti dall'azienda di **Nelso Mazzer**, nella foto a sinistra. Accanto l'articolo di Latina Oggi uscito il giugno del 2015